

INDICI	18/0006727	ITA:	SOBINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCMETTONICA SISTEMI E SERVIZI OBBA CATANIA e CASANICA	
PROVINCIA E COMUNE:	(CS) Cosenza	DESCRIZIONE:	(1605240) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. 14, 40	
LUOGO:	piazza Duomo	La chiesa è a pianta rettangolare a tre navate concluse da tre absidi.		
OGGETTO:	Cattedrale	Le navate, interamente costruite in pietra da taglio e muratura di pietrame misto, sono separate da due file di sette pilastri a sezione rettangolare per parte e sono coperte da tetto con capriate in vista. L'ultima campata della navata sinistra è coperta da volta a cassetta costolonata. Nella navata sinistra, in una nicchia chiusa da un cancello di ferro è fonte battesimale, mentre tra gli accessi al cappelle del Pilerio e della Morte sono due confessionali in legno. Nella navata destra sono un crocifisso ligneo proveniente dalla cappe del Telesio e un sarcofago in pietra scolpiti.		
CATASTO:	foglio 22 all. 1, part. M	Il presbiterio è separato dalle navi da un gradinata in tufo ricoperta in marmo, è coperta a volta e, nella campata centrale sfonda all'esterno in un tiburio a sezione quadrata, coperto a tetto.		
CRONOLOGIA:	sec. XIII; sec. XVIII			
AUTORE:	IGNOTO			
DEST. ORIGINARIA:	edificio per il culto			
USO ATTUALE:	edificio per il culto			
PROPRIETÀ:	beneficio parrocchiale			
VINCOLI:	LEGGI DI TUTELA: legge n. 1089 del 1° giugno 1939 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 23 ottobre 1972			
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI				
PIANTA:	rettangolare triabsidata			
COPERTURE:	tetti lignei con manto di copertura a coppi			
VOLTE • SOLAI:	volte a crociera costolonate; catino absidale			
SCALE:	gradinata in tufo			
TECNICHE MURARIE:	murature in pietra da taglio e in pietrame misto			
PAVIMENTI:	pavimenti in tufo e in marmo			
DECORAZIONI ESTERNE:	portali in tufo e rosoni con cornici, fogliame e colonnine			
DECORAZIONI INTERNE:	capitelli, affreschi, sculture			
ARREDAMENTI:	sedili, altari, confessionali, pulpito organi, stalle			
STRUTTURE SOTTERRANEE:	strutture di fondazione			

RATTO MAPPA CATASTALE: Alleg.I (fotocopia del foglio di mappa) FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE: Alleg.II nn.1(esterno), 2-3-4(part.est.)  
-6(nave centr.), 7(presbiterio), 8-9(nave sin)  
10(est. abside sinistra)

OGNI E RILIEVI: Alleg.III nn.1(pianta), 2(sezione)

PPE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Veduta: G.B. Pacichelli - Il regno di Napoli in prospettiva;  
Napoli 1671

Incisione: del XVIII sec. riprodotta in: "De Patricia ..." di  
Castiglione-Morelli

DOCUMENTI VARI: Alleg.IV n.1(terremoto 1184), 2(con  
raz.), 2 bis, 3(atto notarile), 4-5-6-7-8(cro  
a man. del Frugali), 9-9bis(atto notarile),  
11(Fotografie)

ARCHIVI:

Archivio di Stato di Cosenza  
Archivio arcivescovile di Cosenza

LAZIONI TECNICHE:

VERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

schede OA: 18/937; 18/941; 18/953; 18/957; 18/958; 18/962; 18/964

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. G. Donatella Donato  
*donatella donato*

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE

(Per Arch. il. e. oscuri. II)

*G. B. Pacichelli*

REVISIONI:

18 novembre 1966

## Geometri della cattedrale cosentina

terremoto del 1104 fu costruita quella attuale. Di sicuro sappiamo solamente che il terremoto del 9 luglio 1184 distrusse la cattedrale cosentina (All. IV n. 1) e che l'edificio in questione, nel 1096, era dedicato alla "Sanc Dei Genitrix Maria" (documento citato in: Willmsen, Oienthal - Calabria, 17). Il Sambiasi (Ragguaglio di Cosenza ..., 20) afferma che la cattedrale posteriore al terremoto fu costruita dove prima era un eremo circondato da querce e pioppi, in un luogo paludoso per natura tanto che nel 1330 Niccolò Castiglione Morelli prosciugò a sue spese un "lago" sorto davanti alla chiesa (Sambiasi, op.cit., 117). Secondo il Galli (Per la Sibaritide ...) quel luogo stato occupato anticamente dalla prima necropoli bruzia.

Per la data di inizio dei lavori di edificazione alcuni autori propongono l'anno successivo a quello del terremoto, 1185 (Andreotti - Storia dei Cosentini, I, 44; Ughelli - Italia sacra, IX, 194), mentre altri suggeriscono di rifarsi all'episcopato dell'arciv. Bonomo (1188-201) di qualche anno posteriore (C. Caruso - Il Duomo di Cosenza, 77; M. Borretti, 20-21). I lavori di edificazione si prolungarono per molto tempo, ed infine la consecrazione avvenne il 30 gennaio 1222 sotto l'episcopato di Luca Campano, che era stato abate della Sambucina di Luzzi, in presenza di Federico II di Svevia (All. IV nn. 1-1 bis). La chiesa, dedicata a S. Maria Assunta, fu consecrata dal Vescovo di Mileto che celebrò la prima messa nell'altare maggiore; furono inoltre collocate oltre sessanta reliquie di santi e di beati (M. Borretti - La cattedrale di Cosenza, 25; Andreotti - op.cit., I, 460-461).

La tradizione afferma che il sovrano evo donò in tale occasione la croce di smalti e gemme conservata nel tesoro del Duomo di Cosenza (M. Borretti - La cattedrale di Cosenza, 27).

Nel 1230 il terremoto che colpì la città di Cosenza (D. Andreotti - op.cit., I, 463; Ughelli - op. cit., IX, secondo alcuni provocò il crollo della facciata, del transetto e dell'abside, che vennero

### SISTEMA URBANO:

La cattedrale sorge sulla piazza principale della città antica e sul corso Telesio che, oltre a rappresentare la via centrale del centro storico, lo collega con la parte nuova della città.

### RAPPORTI AMBIENTALI:

La cattedrale rappresenta il punto focale in cui convergono tutte le linee di forza che attraversano il quartiere circostante. È in comunicazione diretta, mediante ambienti interni, con la sede arcivescovile, con le cappelle della Madonna del Pilerio dell'Arciconfraternita della Morte, dei Nobili e dell'Arciconfraternita dell'Assunta. Sorge su uno dei sette colli su cui è costruito il centro storico.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/00006714	ITA:			
ALLEGATO N. .... seguito Vicende costruttive - 1					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

ricostruite nella seconda metà del XIII sec. (C. Caruso - op. cit., 77-78; E. Cerillo - Il disegno del restauro del Duomo ...).

Un atto della prima metà del sec. XVI dice che si doveva provvedere la grande navata di soffitto piano con lacunari (C. Caruso - op. cit., 79).

Un atto notarile del 1598 dà notizia dell'esistenza all'interno della chiesa di un altare dedicato a S. Martino (All.IV n.3).

Il 16 settembre 1573 il Card. Andrea Matteo d'Acquaviva dei Duchi d'Andria, e per obbedire alle prescrizioni del Concilio di Trento (demolizione dei monumenti non sacri) e per volontà della Confraternita dei SS. Filippo e Giacomo che aveva una cappella vicina al cimitero della chiesa (cui si accedeva tramite un corridoio in parte occupato dal mausoleo di Arrigo di Hohenstaufen) fece demolire quest'ultimo per allargare il passaggio e nella demolizione buttò giù buona parte della muratura originaria della crociera sinistra e fu costretto ad eseguire restauri statici che modificarono parte della pianta originaria (D. Andreotti - op. cit., II, 204).

Durante il suo presolato (1587-1620) il Card. Evangelista Pallotta, forse per la presenza di lesioni, forse per l'aumentato numero di Canonici, demolì l'abside e la rifece totalmente (M. Borretti - op. cit., 30).

Nel 1595 il fonte battesimale fu spostato dal luogo dove era sempre stato prima (All.IV n.4).

La cronaca manoscritta del Frugali documenta lo spostamento dell'altare maggiore, avvenuto nel 1569 (All.IV n.5) e una consacrazione dell'altare maggiore del 1593 (All.IV n.6).

Nel 1598 nella cattedrale si celebrò una messa funebre alla memoria del re Filippo II (All.IV n.7).

Nel 1606 si costruirono due sedili ai lati della porta maggiore della chiesa (All.IV n.8).

Durante l'episcopato di Paolo Emilio Santoro (1617-1623) fu iniziato il rifacimento delle navate minori. I lavori furono terminati dal suo successore Card. Giulio Santoro (M. Borretti - op. cit., 30).

Sotto l'arcivescovo Giuseppe Maria Sanfelice (1650-1666) il nuovo campanile sorse in un posto diverso dal precedente. Lo stesso prelado spostò più avanti l'altare maggiore, riconsacrandolo (M. Borretti - op. cit., 31).

Nel 1756 l'arciv. Capece Galeota iniziò i lavori di costruzione di una volta stuccata all'interno (All.IV nn. 9-9 bis. La chiesa, rifatta all'interno, fu riconsacrata il 25 giugno 1759 (M. Borretti - op. cit., 33-35).

Il terremoto del 5 febbraio 1783 provocò notevoli danni (M. Borretti - op. cit., 36).

Nel 1831 l'arcivescovo Farni Mancinelli cambiò l'aspetto della facciata: "costrui ai lati della facciata due alte torri di tufo, ben lavorate a scalpello, innalzò a simmetriche distanze quattro piedistalli sui quali fece

(segue)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/000 6714	ITA:				
	ALLEGATO N. .... seguito Vicende costruttive - 2					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

sorgere statue ed elevò ad un'altezza proporzionata alle torri tutto il resto del frontespizio. Il quale ornava di begli affreschi il reputato architetto e pittore Angelo Belloni (S. Ciannuzzi-Savelli: Enciclopedia dell'ecclesiastico, IV, 593).

Nel 1834 una scossa di terremoto lesionò l'edificio; nel 1870 un altro terremoto minacciò la nave sinistra e la facciata. Il progetto di restauro fu eseguito dall'arch. Giuseppe Pisante e i lavori ebbero inizio nel 1886. Il progetto iniziale non fu seguito e durante i lavori di scavo vennero alla luce, oltre al monumento di Isabella di Aragona, numerosi frammenti. La ricostruzione del coro e delle absidi fu ultimata nel 1902 (M. Borretti - op. cit., 37 e seg.).

Il terremoto del 1905 provocò il cedimento con rotazione all'esterno della facciata, una profonda lesione nella volta interne per oltre metà della sua lunghezza, lesioni alla volticelle delle navate minori e il distacco tra la primitiva struttura e il rivestimento settecentesco.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

**LAPIDE** sulla muratura perimetrale della navata di sinistra: "Excellentissimus Dominus / Agnellus Calcara / Archiepiscopus Consentinus / Solio Pontificio / Assistens comes romanus / Karthlanisii natus D. XXVII Febr. MDCCCLXXXI / communis omnium pietati D. V. IVLII MCMII / acerbe ereptus / Pastor fuit mitis magister sapiens amatissimus pater / labore insonni viginti unum anno; consentinam rexit ecclesiam / fervide molitus culta / improvicum obitum filii aestissimi lugent / Patremque obscurant a caelo plus ut semper adsit"

**LAPIDE** sulla parete di fronte al presbiterio: "D. N. M. / solemni benedictione initia cepit / A. D. MCCCXXXIII / legato pontificio ac Friderico II imperatore adstantibus / hoc pervetustum augustumque templum / beatas Virgini ad caelum assumptae / dicatum / aetulo vero MDC / ad insigne septuaginta temporumque observantia indugendum / novam superimponere placuit formam / aeterna domini nomina veterisque templi institutionem / ab anno MDCCLXXXIII" (segue)

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

- 1886 - 1902: ricostruzione del transetto e delle absidi.
- 1928 - 1930: rifacimento della scala esterna trasformata in gradinata; abbassamento del piano della chiesa con costruzione del vespaio; iniezioni di cemento dei muri laterali; demolizione della cornice di coronamento della facciata; demolizione dei campanili; spicconatura dell'intonaco esterno; abbassamento del portale centrale
- 1930 - 1934: demolizione della volta interna settecentesca gravemente danneggiata dal terremoto del 1905; demolizione delle sovrastrutture barocche nelle navate laterali e integrazione della muratura perimetrale rese discontinua dall'inserimento delle cappelle settecentesche; abbassamento e spostamento dei portali laterali.

(segue)

BIBLIOGRAFIA:

G. Sambiase: Ragguaglio di Cosenza e di trentun sue nobili famiglie, Napoli 1639; Ughelli: Italia sacra, Roma 1661; Schnitz: Denkmäler der Kunst des Mittelalters in unter Italien, Dresden 1860; D. Andreotti: Storia dei Cosentini, Napoli 1869; D. Martire: Calabria sacra e profana, Cosenza 1876-1877; E. Cerillo: Il disegno del restauro del Duomo di Cosenza, in "Bollettino del Collegio degli Ingegneri e degli Architetti di Napoli", a. 1887 n.3; M. Arnese: Il Duomo di Cosenza, Siena 1893; E. Bertani: L'arte nell'Italia meridionale, Parigi 1904; O. Giannantonio: La città di Cosenza immune dai tristi effetti del terremoto, Catanzaro 1912; G. Caruso: Il Duomo di Cosenza, Cosenza 1931; C. Valente: Una resurrezione d'arte e gli storici tesori del Duomo di Cosenza, Fileto Mileto 1915; F. De Fusco: I restauri del Duomo di Cosenza, in "Emporium", settembre 1925; G. Marchese: La badia di Sambucina, Lecce 1932; M. Borretti: La cattedrale di Cosenza, Cosenza 1933; C. Minicucci: Cosenza sacra, Cosenza 1933; E. Galli: Cosenza seicentesca nella Crinaca del Frugali, Roma 1934; V. Ghierici: Il Duomo di Cosenza, in "Le vie d'Italia" XLVI, 1940; V. Piccinini: Il restauro del Duomo di Cosenza, Cosenza 1945; Willenssen-Odenthal: Calabria, Bari 1967; C. Bozzoni: La cattedrale di Cosenza, in "Calabria turismo", a. 1975 n.25-26.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					DATA DI RILEVAMENTO					OSSERVAZIONI
	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	O	B	M	C	P	
STRUTTURE SOTTERRANEE	X															
STRUTTURE MURARIE	X															
COPERTURE	X															
SOLAI																
VOLTE E SOFFITTI	X															
PAVIMENTI	X															
DECORAZIONI	X															
PARAMENTI	X															
INTONACI INT.	X															
INFISSI	X															

<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/0000671h	ITA:			
	ALLEGATO N. .... seguito LAPIDI				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

CAMILLO SORGENTE / A.D. MDCCCLXXXVI / inceptas / ARCH. PI THOMAS TRUSSONI et ROBERTUS NOGARA / sunt prosecut/  
 tandem in secundi gentium belli rebus adversis / ARCHIEPISCOPUS AGHELLUS CALCARA / alacri animo feliciter  
 complevit / renovavitque benedictionis ritam XIII KAL. JUN. MCMXLV / beata virgine ad caelum assumpta /  
 opitulante."

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	18/000 671h	ITA:			
ALLEGATO N. .... seguito restauri					

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

1937 -1941: demolizione dell'incassatura di stucce dei pilastri; costruzione del rosone centrale in cemento armato.  
 1969 - 1970: rifacimento della copertura.